

# Giorno importante per la competitività Ue

di Ursula von der Leyen\* Il Sole 7-12-24

L'Europa è sempre stata un continente attivo sul fronte del commercio, ma attualmente deve fare fronte a un mondo in cui le barriere commerciali sono in aumento. Le nostre imprese e i nostri agricoltori si scontrano con crescenti restrizioni, concorrenza sleale e incertezze geopolitiche, tutti fattori che minacciano la loro competitività. Il nuovo partenariato tra l'Unione europea e il Mercosur rappresenta un'opportunità per invertire questa tendenza. Questo è il motivo per cui mi sono recata a Montevideo questa settimana: concludere i negoziati e porre le basi per una vantaggiosa e più intensa cooperazione con un mercato ampio e in rapida crescita di oltre 260 milioni di persone.

<p><b>1</b></p> <p><b>I PARTNER</b></p> <p>Un mercato comune istituito nel 1991</p> <p>Il Mercosur (Mercado común del sur), è l'organizzazione che riunisce Brasile, Argentina, Uruguay e Paraguay, istituita nel 1991 sulla scia del mercato unico europeo. È aperto anche ad altri Paesi associati. È prevista una presidenza di turno, attualmente assegnata all'Argentina. Il Mercosur presenta asimmetria tra le nazioni partecipanti: il Brasile, per esempio, vale il 77% del Pil dell'organizzazione, l'Argentina il 20, l'Uruguay il 2 e il Paraguay l'1%. Dal 1995 non sono previsti dazi doganali tra i quattro Paesi sudamericani ma viene stabilita una tariffa comune verso Stati terzi</p>	<p><b>2</b></p> <p><b>I NEGOZIATI</b></p> <p>Da 25 anni alla ricerca di una difficile intesa</p> <p>Sono 25 anni che si cerca di arrivare a un accordo tra Ue e Mercosur, le trattative sono infatti in corso dal 1999. Un primo accordo raggiunto nel 2019 naufragò. In Europa non piace soprattutto alla Francia, ma anche all'Italia (come hanno confermato i commenti filtrati da Palazzo Chigi già giovedì sera), all'Austria, alla Polonia, all'Irlanda. Lo vedono di buon occhio invece la Germania, la Spagna, la Lettonia e la Svezia. I nodi principali delle trattative riguardano le condizioni di reciprocità negli scambi e l'eliminazione progressiva delle tariffe doganali sui beni agroalimentari e industriali</p>	<p><b>3</b></p> <p><b>I CONTENUTI</b></p> <p>Per l'export Ue stimati 4 miliardi di risparmi</p> <p>L'intesa prevede sul fronte commerciale abbattimento delle barriere e liberalizzazione degli scambi su prodotti sudamericani come carne bovina, pollame, zucchero, riso e frutta tropicale e ridefinizione delle regole sull'export europeo verso il Sudamerica di prodotti industriali, agroalimentari, abbigliamento, scarpe di pelle e tessuti. Le tariffe sarebbero via via azzerate, con un impatto diretto su un volume di scambi tra i 40 e i 45 miliardi e risparmi per gli esportatori Ue stimati in 4 miliardi all'anno. L'intesa prevede inoltre la salvaguardia di oltre 350 denominazioni geografiche protette</p>	<p><b>4</b></p> <p><b>L'ITER</b></p> <p>Al vaglio di Consiglio e Parlamento Ue</p> <p>L'accordo, dopo la ratifica da parte della commissione Ue, dovrà passare dal vaglio del Parlamento (a maggioranza) e del Consiglio europeo (a maggioranza qualificata). Per le disposizioni non commerciali incluse nell'accordo, che annullerebbero le giurisdizioni degli Stati membri, servirebbe invece un processo di ratifica più importante con la necessità dell'autorizzazione unanime da parte della Ue a 27, a cui dovrebbe seguire poi l'approvazione da parte del Parlamento europeo e di tutti i singoli Parlamenti dei Paesi</p>
---	---	--	---

Cinque anni fa abbiamo raggiunto un primo accordo di massima tra l'Unione europea e i Paesi del Mercosur: il Brasile, l'Argentina, l'Uruguay e il Paraguay. L'accordo ha però destato preoccupazioni in diversi settori della società e dell'economia europea, dagli agricoltori alle associazioni di consumatori e ONG ambientaliste.

Abbiamo ascoltato attentamente queste voci e in cinque anni di negoziati abbiamo affrontato in maniera diretta, uno per uno, i punti alla base di tali preoccupazioni. L'accordo che abbiamo ora raggiunto include le forme di tutela più forti mai inserite in un accordo commerciale. Protegge i nostri settori economici più essenziali, tra cui l'agricoltura e l'alimentazione. Tutela i nostri consumatori applicando norme rigorose e dà la priorità alla protezione del nostro pianeta e dei suoi polmoni verdi. Non si tratta dello stesso accordo di cinque anni fa, è stato trasformato. Oggi possiamo affermare con fiducia che si tratta di un accordo migliore per i cittadini europei.

Questo nuovo partenariato giunge in un momento cruciale per l'Europa. Il panorama mondiale è diventato più frammentato e conflittuale di quanto non lo fosse prima. Lo scorso anno l'entità delle restrizioni commerciali a livello mondiale si è più che triplicata. Per far fronte a queste sfide dobbiamo rafforzare i legami con i partner che condividono i nostri stessi principi.

L'Unione europea e il Mercosur creeranno un mercato di 700 milioni di persone. Tale mercato apporterà benefici immediati in primo luogo alle decine di migliaia di imprese europee – la metà

delle quali sono piccole e medie imprese – che già commerciano con l’America latina. I dazi del Mercosur sui prodotti europei sono elevati: 35% per i prodotti della moda, 27% per i vini e fino al 55% per gli altri prodotti agroalimentari. L’accordo eliminerà quasi tutti i dazi su tutti i prodotti e ciò permetterà agli esportatori dell’Ue di risparmiare fino a 4 miliardi di euro all’anno.

E aprirà agli esportatori europei questo mercato dinamico.

Si tratta anche dell’accordo più completo mai negoziato per la protezione degli alimenti e delle bevande europei. Oltre 350 prodotti europei saranno protetti da un’indicazione geografica. Ciò significa che sarà illegale vendere imitazioni o falsi. Ad esempio, nei supermercati del Mercosur non saranno più venduti “formaggi di tipo parmigiano”, ma solo l’originale, “made in Italy”. Per la prima volta in assoluto gli ispettori europei avranno la possibilità di eseguire dei controlli e mettere fine a tali pratiche.

Con questo accordo gli agricoltori europei beneficeranno di nuove garanzie. Abbiamo negoziato massimali d’importazione per i prodotti agroalimentari sensibili: le importazioni del Mercosur rappresenteranno solo una piccola parte del consumo europeo: lo 0,1% per le carni suine e l’1,5% per le carni bovine. È fondamentale che gli esportatori del Mercosur rispettino le stesse norme rigorose dei produttori europei. Per garantire che ciò avvenga sempre, abbiamo concordato controlli più rigorosi e una più stretta cooperazione con le autorità locali dei paesi del Mercosur.

La Commissione europea monitorerà da vicino gli sviluppi del mercato a seguito dell’attuazione dell’accordo, soprattutto nel settore agricolo. Ci adopereremo affinché il partenariato con il Mercosur rappresenti una conquista per gli agricoltori europei e per tutti i consumatori europei. Per far fronte all’improbabile eventualità che l’attuazione del nuovo accordo esponga il settore agricolo in Europa a conseguenze negative, intendiamo costituire una riserva forte di almeno un miliardo di euro: è la polizza assicurativa che offriamo ai nostri agricoltori e alle nostre zone rurali. Insieme al settore agricolo europeo avvieremo nuove misure per semplificare e ridurre la burocrazia con cui deve fare i conti.

L’accordo rappresenta anche una buona notizia per le industrie europee che dipendono da materie prime provenienti dall’estero. La domanda di minerali critici necessari per le tecnologie pulite e digitali triplicherà entro la fine del decennio. La corsa mondiale per controllare la loro produzione e commercio è già in atto. I Paesi del Mercosur sono tra i maggiori produttori mondiali di litio, minerali di ferro, nichel e altri minerali. Il nuovo partenariato ridurrà o eliminerà i dazi sulle esportazioni. Eliminerà le restrizioni alle esportazioni e i monopoli. E diversificherà i nostri fornitori riducendo le dipendenze eccessive. Sia per quanto riguarda le importazioni che le esportazioni, l’accordo Ue-Mercosur rafforzerà la competitività dell’Europa in tutti i settori.

L’interesse economico di questo accordo è chiaro. Ma per l’Europa gli accordi commerciali non riguardano solo l’economia. Questo nuovo accordo è anche una necessità geopolitica. I partenariati commerciali sono un modo per costruire e rafforzare comunità di valori condivisi. Ciò vale anche per i nostri partenariati con il Mercosur. Abbiamo molto in comune con i Paesi del Mercosur: storia, cultura e lingue. Tutti noi siamo convinti che i cambiamenti climatici siano il problema cruciale della nostra epoca e l’accordo rispecchia il nostro impegno comune a favore dell’accordo di Parigi sul clima e della lotta contro la deforestazione. L’Unione europea e il Mercosur condividono inoltre la convinzione che la cooperazione internazionale sia il vero motore del progresso e della prosperità. Mentre altre potenze si muovono nella direzione opposta, noi scegliamo di restare uniti sulla scena mondiale, per un commercio più libero e più equo.

Ecco perché oggi è una buona giornata per l’Europa e il Mercosur. Una generazione di leader ha dedicato anni per conseguire un accordo alle migliori condizioni per l’Europa. È giunto il momento per le generazioni future - consumatori e imprese, famiglie e agricoltori - di trarne beneficio. Questo è il modo in cui agiamo per conseguire il nostro obiettivo comune di rafforzare la competitività dell’Europa.

\*Presidente della Commissione europea

# Ue-Mercosur, firmato l'accordo Mercato da 700 milioni di persone

La Commissione europea ha finalizzato, a Montevideo, il 6 novembre 2024, l'intesa commerciale con il Mercosur. «Questo accordo è una vittoria per l'Europa», ha poi aggiunto. «Circa 60mila imprese potranno godere di una riduzione dei dazi e di nuove e opportunità economiche. L'intesa contiene salvaguardie per gli agricoltori. Verranno protette 350 denominazioni geografiche». Iter di approvazione incerto. La Francia è pronta a dare battaglia, settici altri Paesi tra cui l'Italia.

**Beda Romano** Il Sole 7-12-24

Dopo un lunghissimo negoziato, la Commissione europea ha finalizzato ieri l'intesa commerciale con il Mercosur. L'annuncio è giunto da Montevideo dove la presidente dell'esecutivo comunitario Ursula von der Leyen ha partecipato alla riunione dei capi di Stato dell'organizzazione latino-americana, di cui sono membri il Brasile, l'Argentina, l'Uruguay e il Paraguay. Reazioni contrastanti fanno temere un incerto iter di approvazione.

«I legami tra i nostri Paesi sono tra i più forti della storia», ha detto la signora von der Leyen in una dichiarazione alla stampa trasmessa in diretta. «L'intesa è stata negoziata con l'obiettivo di venire incontro alle imprese. Vuole offrire buoni posti di lavoro, buone scelte, buoni prezzi (...) L'accordo non è solo una opportunità economica, è anche una necessità economica in un mondo sempre più segnato da tensioni». Il Mercosur è tradizionalmente uno dei blocchi commerciali più chiusi del mondo.

«Questo accordo è una vittoria per l'Europa», ha poi aggiunto. «Circa 60mila imprese esportano attualmente verso il Mercosur. Da oggi potranno godere di una riduzione dei dazi (pari a quattro miliardi di euro all'anno, ndr) e di nuove e generose opportunità economiche (...) Abbiamo ascoltato le preoccupazioni degli agricoltori. L'intesa contiene salvaguardie robuste. Verranno protette più di 350 denominazioni geografiche e i nostri standard fito-sanitari verranno preservati».

L'accordo eliminerà i dazi su oltre il 91% delle merci comunitarie esportate verso il Mercosur. Inoltre, l'accordo renderà più facile per le imprese europee partecipare agli appalti pubblici nei Paesi dell'organizzazione latino-americana. L'Unione europea e il Mercosur hanno anche concordato di sostenere gli standard climatici e ambientali esistenti, senza ridurli o annacquareli. Infine, l'intesa contiene un capitolo sull'accesso europeo alle materie prime del Mercosur.

«So che ci sono differenze ideologiche tra i nostri Paesi latino-americani, ma l'intesa è stata salutata positivamente da tutti noi», ha detto dal canto suo il presidente uruguayano Luís Lacalle Pou, che ha parlato a nome anche degli altri leader del Mercosur, tutti presenti alla conferenza stampa di ieri. Come detto, l'America latina è una delle regioni più protezionistiche del mondo. Ecco alcuni esempi di dazi attualmente in vigore: il 27% sul vino, il 14-20% sui macchinari, fino al 18% sui prodotti chimici.

L'intesa commerciale con il Mercosur è da tempo fonte di tensioni tra i Ventisette. Già nel 2019 naufragò un primo accordo. Da Bruxelles il portavoce comunitario Olof Gill ha spiegato che l'approvazione del nuovo trattato dipenderà dalla natura che l'accordo avrà agli occhi della Commissione europea. Se l'intesa si limitasse agli aspetti commerciali potrebbe essere approvata a metà del 2025 dal Parlamento e dal Consiglio, evitando ratifiche a livello nazionale.

Mentre il nuovo presidente americano Donald Trump non esita a minacciare nuove misure protezionistiche, l'intesa con il Mercosur è vista positivamente da molti Paesi. Non mancano però

governi contrari (il voto in Consiglio sarà alla maggioranza qualificata). La Francia sta dando battaglia per paura che il nuovo trattato possa penalizzare il suo settore agricolo. Scettici sono anche la Polonia, l'Austria, l'Olanda, il Lussemburgo, il Belgio, la Grecia e l'Italia (*si veda l'articolo in pagina*).

Un esponente comunitario ha spiegato ieri alla stampa che il testo negoziato con il Mercosur è chiuso, e non può essere oggetto di modifiche. Bruxelles tuttavia può sempre associarvi aiuti economici europei, per convincere i più riottosi. Business Europe ha parlato di «significativo passo avanti per le aziende e i consumatori di entrambe le sponde dell'Atlantico», mentre l'ente per la protezione dei consumatori BEUC ha sostenuto che l'intesa mette a rischio gli obiettivi di sostenibilità europea.